

Interrogazione n. 3678

CIA (Gruppo Misto): Grazie, Presidente.

Fa discutere la decisione di Amnu, prima in Trentino, di far pagare una tariffa anche per chi differenzia correttamente gli imballaggi in plastica, con l'introduzione di una chiavetta elettronica che registrerà i conferimenti. Presso Amnu, Azienda Municipalizzata dal 1968, nel 2015 sono state trattate 22000 tonnellate di rifiuti annui, con 7 Centri di Raccolta Differenziata. Capitale sociale di € 1.128.387,00 interamente versato, € 8,5 milioni di fatturato. Un'Azienda florida, che fa degli utili... ma sempre una partecipata, a servizio del cittadino; un cittadino che si meraviglia del fatto che più plastica differenzierà e più pagherà. A rigor di logica dovrebbe essere vero il contrario: più riciclo e più sono premiato. Il sindaco di Pergine ha voluto spiegare che «se paghi il conferimento della plastica sarai più attento nei tuoi acquisti, evitando i prodotti imballati con la plastica. Dovrai pagare il conferimento anche perché i soliti furbetti inseriscono, assieme alla plastica, impurità fino al 40%». Ai cittadini viene quindi delegata la riduzione della quantità di imballaggi! Alla luce di quanto sopra, si interroga la Provincia per comprendere se e quali politiche ha in essere per incentivare concretamente le aziende e le attività commerciali a ridurre a monte l'utilizzo di imballaggi e la loro emissione verso il consumatore finale, e se tali politiche tariffarie disincentivanti la separazione della frazione differenziabile siano in linea con le direttive europee, che oltretutto pongono al primo posto nella gerarchia della gestione rifiuti la prevenzione e la riduzione, e solo dopo un eventuale recupero ai fini del un riciclo.

Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Risponde l'assessore Gilmozzi.

GILMOZZI (Assessore alle infrastrutture e all'ambiente – Unione per il Trentino): Le azioni che la Provincia ha previsto per incentivare la riduzione dei rifiuti all'origine sono contenute al capitolo 1.5 del quarto aggiornamento del Piano provinciale di gestione dei rifiuti urbani.

Molte delle azioni promosse dal piano hanno come obiettivo proprio la riduzione degli imballaggi all'origine. Il piano impostato è così: ridurre il più possibile la produzione di rifiuti e poi procedere al riciclaggio, al recupero, alla termovalorizzazione energetica e, solo alla fine, il residuo in discarica o in altre attività di riutilizzo.

La gerarchia delle priorità nella gestione dei rifiuti introdotta dalla normativa europea è stata recepita anche da noi, esattamente nell'ordine che le ho appena

detto: prevenzione, preparazione dei rifiuti per il riutilizzo, riciclaggio, recupero di altro tipo e smaltimento.

Va evidenziato che queste azioni devono intendersi come applicabili non solo singolarmente ma anche in modo combinato e temporaneo da più soggetti, che è quello che cerchiamo di fare noi. La rete del Trentino ottiene i risultati che ha proprio per questo.

L'introduzione di un meccanismo tariffario nel bacino dell'Alta Valsugana e Bersntol, basato anche sulla misurazione della frazione cosiddetta di imballaggi, è teso a migliorare anche l'aspetto qualitativo, perché per un più efficace riciclaggio delle plastiche e dei materiali metallici raccolti è necessario dedicare un'azione specifica in quel territorio, considerato che la frazione imballaggi proveniente da lì presenta una percentuale di impurità molto significativa.

L'azione tariffaria introdotta dal gestore, quindi, non è altro che un disincentivo, verso il cittadino, ad introdurre nei contenitori per la raccolta degli imballaggi rifiuti non conformi. Visto nel suo insieme, il piano garantisce quest'ordine delle cose ma non dappertutto succedono le stesse cose, quindi bisogna che ci siano delle azioni di incentivo e disincentivo che portino un po' tutti, un po' alla volta, verso comportamenti virtuosi, il più possibile. In questa zona, l'azione tariffaria serve a questo, quindi è giustificata per questa ragione.

PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Cia.

CIA (Gruppo Misto): Grazie, Presidente. Assessore, la ringrazio per la sua risposta, ma vorrei sottolineare che un'affermazione che mi ha lasciato molto perplesso, che ho sentito proprio in una conferenza organizzata a Levico, è che uno dei responsabili di AMNU continuava a dire, come diceva anche il sindaco, che "così i cittadini imparano a non produrre imballaggio".

Innanzitutto l'imballaggio il cittadino non è che lo produce, il cittadino se lo trova a dover acquistare insieme al prodotto. Vorrei ricordare, ad esempio, per una chiavetta USB del computer che uno non può dire "la compro senza imballaggio": c'è un imballaggio di dieci cm² di plastica. Non dipende dal cittadino, il fatto che c'è tanto imballaggio. Il problema è proprio a monte, ossia con le aziende.

Lei ha detto che c'è un piano ma a me piacerebbe sapere quali risultati, a monte, non a valle, non dai cittadini, siano stati prodotti, quali sono i risultati.

Vorrei poi ricordarle un'altra cosa, signor assessore: il cittadino in pratica paga lo smaltimento degli imballaggi quattro volte o, meglio, lo paga nel momento in cui acquista il prodotto, perché una parte del costo del prodotto è destinata proprio allo smaltimento

del rifiuto, dell'imballaggio. Lo paga quando differenzia, e molte volte differenziare significa impiegare tempo e impiegare anche risorse, perché molti imballaggi devono essere lavati. Lo paga quando conferisce con la chiavetta e viene registrata una cifra che gli viene addebitata. E lo paga poi tutte le volte che gli arriva la fattura a casa, perché nella fattura è già contemplata una parte di costo destinata al recupero dei rifiuti che vengono abbandonati.

Io chiedo: un'operazione come quella di far pagare a un cittadino lo smaltimento di un rifiuto dell'imballaggio, secondo lei, incentiverà i virtuosi ad essere ancora virtuosi o non, piuttosto, quelli che già non erano virtuosi a continuare a non esserlo e magari qualche virtuoso, che viene alla fine trattato alla stregua di chi non è virtuoso, che si trova più costoso, a decidere di non occuparsi più di tanto di fare la differenziata?

Io credo che alla fine ci sia il rischio che avremo un aumento di rifiuto abbandonato, invece che quello che lei auspica, o comunque che auspica AMNU, ovvero educare il cittadino a differenziare meglio. Grazie.